

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE E LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ CONGIUNTE IN ATTUAZIONE DEL PROGETTO “PROVACI ANCORA, SAM!”

Premessa

“Provaci ancora Sam!” è un Progetto integrato e interistituzionale volto a promuovere il successo scolastico e a contrastare la dispersione, che si connota come fenomeno complesso, investendo aspetti diversi della vita delle ragazze e dei ragazzi, dal contesto scolastico - formativo a quello familiare e socioambientale.

Per questo è necessaria una stretta collaborazione tra i soggetti istituzionali: Servizi Educativi e Politiche Sociali del Comune di Torino, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, la Compagnia di San Paolo, l'Ufficio Pio, la Fondazione per la Scuola e una rete territoriale di Organizzazioni con finalità sociali ed educative per creare sinergie significative tra Scuole, Servizi e Territorio.

La finalità generale del Progetto è quella di sperimentare un nuovo modello di intervento di prevenzione del fallimento formativo nel delicato passaggio tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado, favorendo integrazione tra la realtà scolastica e la realtà extrascolastica creando condizioni di dialogo costante, per assicurare l'apprendimento delle competenze irrinunciabili del primo ciclo d'istruzione.

Il Progetto ricorre al tessuto connettivo delle Associazioni non a scopo di lucro, Oratori e Parrocchie, avvalendosi delle potenzialità sociali ed educative delle stesse.

Scuola ed altri attori possono così, in un lavoro congiunto, favorire processi di apprendimento che, tenendo conto della storia di ciascun ragazzo, diano ad ognuno uno spazio di ascolto e di espressione di sé, offrendo l'incontro in luoghi e ambiti in cui poter rafforzare la propria autostima e trovare sostegno per il successo scolastico, nella logica più generale di contrasto alla dispersione.

L'autorizzazione alla sperimentazione del Progetto interistituzionale “Provaci ancora, Sam!” è stata chiesta in base all'art. 3 “Sperimentazioni di ordinamenti e strutture” del DPR 419/74 e concessa con provvedimento del 5 agosto 1996. La normativa successiva, Legge 59/97, contenente disposizioni riguardanti l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche e, nello specifico l'art. 21, il D.lg.

n. 112/98 con il conferimento di funzioni e compiti amministrativi attribuiti agli Enti Locali e il D.P.R. n. 275/99, sostiene e rafforza il Progetto.

Le specificità del Progetto

Gli obiettivi del Progetto sono:

- reinserire le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi che si sono allontanati dai circuiti formativi, nei percorsi scolastici e sociali;
- strutturare un nuovo modello di intervento preventivo, dalla Scuola Primaria fino alla Scuola Secondaria di primo grado, a partire dalla costruzione/valorizzazione di un curriculum verticale e trasversale, fondato sul framework delle competenze, tra le quali le competenze di cittadinanza;
- favorire il successo formativo di tutti gli allievi attraverso l'elaborazione di un curriculum per "nuclei essenziali" e l'adozione di strategie didattiche inclusive;
- potenziare la sinergia con le risorse dell'extrascuola e sostenere l'integrazione tra il lavoro dei docenti, quello degli educatori e volontari al fine di consolidare la "comunità educante";
- adottare un approccio preventivo e di lavoro di squadra.

Il Progetto si divide in due ambiti d'intervento: la Prevenzione Primaria e la Prevenzione Secondaria.

La Prevenzione Primaria, è rivolta agli alunni frequentanti le classi quarta e quinta della Scuola Primaria e le tre classi della Scuola Secondaria di primo grado, aderenti al Progetto.

In questo contesto, Istituzioni, Scuola e Organizzazioni esterne si integrano per offrire un supporto educativo per facilitare l'apprendimento e sperimentare un nuovo modello di intervento.

La Prevenzione Secondaria, si rivolge ai ragazzi ultra quattordicenni che hanno difficoltà di inserimento per problematiche sociali e scolastiche e sono ad elevato rischio di dispersione, ovvero hanno interrotto il percorso scolastico pur non avendo ancora conseguito la licenza media.

La Prevenzione Secondaria prevede due modalità di intervento:

- la Tutela Integrata, che si articola in due anni:
 - a. primo anno per minori in età compresa tra i 14 e 16 anni con conoscenze di base della lingua italiana, pluri-ripetenti e che non abbiano conseguito la licenza media;
 - b. secondo anno per ragazzi che hanno conseguito la licenza media nel primo anno e che necessitano di un'ulteriore accompagnamento per proseguire gli studi;
- Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) per i minori tra i 16 e 18 anni. Gli interventi strutturati e personalizzati sono finalizzati al conseguimento della licenza e alla possibile prosecuzione in percorsi di istruzione superiore o di formazione professionale.

In casi particolari, su proposta progettuale della Scuola, possono essere attivati in corso d'anno interventi specifici mirati, temporanei e intensivi per singoli ragazzi che esprimono un grave disagio sociale e scolastico.

Il Progetto deve essere parte integrante del POF della Scuola.

Gli interventi dovranno essere flessibili, per adeguarsi alle specifiche esigenze che emergono in itinere con un costante lavoro di coordinamento e di monitoraggio.

Il Progetto viene descritto dettagliatamente nel **Documento di indirizzo progettuale** allegato al presente Protocollo. Il **Documento di indirizzo progettuale (Allegato I)** costituisce parte integrante del Presente Protocollo.

Tutto ciò considerato,

SI STIPULA IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

LA CITTA' DI TORINO, LA COMPAGNIA DI SAN PAOLO, LA FONDAZIONE PER LA SCUOLA, L'UFFICIO PIO E L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE

art. 1

Gli Enti Promotori e firmatari della presente Intesa sono:

- la Città di Torino Direzione Cultura, Educazione e Gioventù e Direzione Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie
- la Compagnia di San Paolo
- la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo
- l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo
- l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.

Si impegnano a:

- indirizzare strategicamente il Progetto e garantirne il coordinamento unitario e condiviso, attraverso una Cabina di Regia per la programmazione, la riprogettazione, il monitoraggio e la valutazione dell'intervento nel suo insieme e delle singole iniziative. Ogni Ente provvederà alla nomina del proprio Rappresentante;
- garantire flussi informativi e decisionali efficaci secondo quanto previsto dalla governance del Progetto;
- assicurare la disponibilità di risorse umane funzionali al Progetto;
- finanziare, nei limiti dei rispettivi stanziamenti di bilancio, le attività previste nella programmazione annuale;
- favorire e sostenere i rapporti tra le Organizzazioni e le Istituzioni scolastiche aderenti al Progetto;
- promuovere e realizzare momenti di formazione e confronto per insegnanti, educatori, operatori e volontari;
- assicurare uno o più gruppi tecnici di attuazione delle linee guida, di monitoraggio del Progetto e di valutazione degli interventi, formato da operatori designati dagli enti firmatari;
- realizzare il programma e gli interventi previsti dal Documento di indirizzo progettuale (All. 1);
- stabilire, entro il 30 settembre 2015, un documento contenente la governance di progetto in cui sia indicata la composizione degli organi decisionali e la costituzione di un comitato tecnico a cui affidare il coordinamento.

In particolare:

La Città di Torino, attraverso la Direzione Cultura, Educazione e Gioventù si impegna a:

- partecipare con un proprio referente alle attività di indirizzo strategico, programmazione, monitoraggio e valutazione complessiva del Progetto attraverso gli specifici flussi informativi e decisionali;

- nominare un proprio referente all'interno del comitato tecnico di coordinamento del Progetto;
- svolgere le funzioni di segreteria organizzativa e amministrativa del Progetto;
- svolgere le funzioni di monitoraggio e di facilitazione, attraverso incontri periodici, con ogni équipe delle Scuole del Progetto anche attraverso connessioni con altre progettazioni sviluppate e sostenute in ambito scolastico ed extrascolastico;
- contribuire alla raccolta dei dati e della documentazione prodotta nel corso delle attività del Progetto;
- partecipare con i propri referenti ai gruppi tecnici da costituirsi per il Sam Preventivo, CPIA e Tutela Integrata;
- promuovere e favorire, anche con funzioni di regia, la costituzione di reti di Scuole di uno stesso territorio, in relazione all'offerta dei Servizi e delle risorse extrascolastiche;
- promuovere la realizzazione di momenti formativi tra docenti, educatori e volontari delle Organizzazioni Territoriali in collaborazione con l'USR per il Piemonte e la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo.

La Città di Torino, attraverso la Direzione Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie Servizio Minori, si impegna, in collaborazione con i Servizi Sociali circoscrizionali, a:

- partecipare con un proprio referente alle attività di indirizzo strategico, programmazione, monitoraggio e valutazione complessiva del Progetto attraverso gli specifici flussi informativi e decisionali;
- nominare un proprio referente all'interno del comitato tecnico di coordinamento del Progetto;
- collaborare per la realizzazione del Progetto condividendone la programmazione, la valutazione in itinere e le verifiche;
- svolgere le funzioni di monitoraggio e di facilitazione, attraverso incontri periodici, con ogni équipe delle Scuole del Progetto anche attraverso connessioni con altre progettazioni sviluppate e sostenute in ambito scolastico, extrascolastico e socio-familiare;
- partecipare con i propri referenti ai gruppi tecnici da costituirsi per il Sam Preventivo, CPIA e Tutela Integrata;
- mantenere il collegamento, attraverso i Servizi Sociali circoscrizionali, con le azioni locali anche nell'ambito dei coordinamenti scuola/territorio;
- promuovere la realizzazione di momenti formativi tra docenti, educatori e volontari delle Organizzazioni Territoriali in collaborazione con l'USR per il Piemonte e la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo.

La Compagnia di San Paolo si impegna a:

- partecipare con un proprio referente alle attività di indirizzo strategico, programmazione, monitoraggio e valutazione complessiva del Progetto attraverso gli specifici flussi informativi e decisionali;

- facilitare connessioni con altre progettazioni e promuovere possibili collaborazioni con altri Enti pubblici e privati.

La Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo si impegna a:

- partecipare con un proprio referente alle attività di indirizzo strategico, programmazione, monitoraggio e valutazione complessiva del Progetto attraverso gli specifici flussi informativi e decisionali;
- nominare un proprio referente all'interno del comitato tecnico di coordinamento del Progetto;
- attivare e seguire il processo di valutazione del Progetto.
- partecipare con i propri referenti ai gruppi tecnici;
- promuovere l'organizzazione di momenti di formazione congiunta dedicati agli operatori, docenti, educatori e volontari coinvolti nel Progetto, anche attraverso la messa a disposizione di personale interno all'Ente;
- seguire e sviluppare l'azione di monitoraggio del Progetto.

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo si impegna a:

- partecipare con un proprio referente alle attività di indirizzo strategico, programmazione, monitoraggio e valutazione complessiva del Progetto attraverso gli specifici flussi informativi e decisionali;
- facilitare connessioni con altre progettazioni e promuovere possibili collaborazioni con altri Enti pubblici e privati.

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte si impegna a:

- partecipare con un proprio referente alle attività di indirizzo strategico, programmazione, monitoraggio e valutazione complessiva del Progetto attraverso gli specifici flussi informativi e decisionali;
- nominare un proprio referente all'interno del comitato tecnico di coordinamento del Progetto;
- mettere a disposizione quattro docenti in possesso di specifiche e necessarie competenze metodologiche per le attività didattiche della Tutela Integrata;
- fornire annualmente al gruppo tecnico dati ed informazioni relativi ai ragazzi inseriti nel Progetto, (numero ragazzi iscritti, scrutinati ed esiti finali) e alle iniziative assunte a livello cittadino riguardanti il contenimento e la prevenzione della dispersione scolastica;
- favorire una stretta collaborazione con i referenti centrali del Ministero dell'Istruzione;
- promuovere la realizzazione di momenti formativi tra docenti, educatori e volontari delle Organizzazioni Territoriali in collaborazione con gli altri Enti Promotori.

art. 2

La presente Intesa ha durata di un anno scolastico e potrà essere rinnovata per altri due previa conferma del Progetto da parte degli Enti Promotori e firmatari.

Gli Enti Promotori, nel sottoscrivere il presente Protocollo, si impegnano a garantirne l'attuazione e a sottoscrivere specifici accordi con le singole Organizzazioni e Autonomie scolastiche. Queste ultime, nella persona del Dirigente scolastico, si impegnano a rispettare le condizioni contenute nel Documento di indirizzo progettuale e a collaborare per tutti gli aspetti dell'Intesa e a segnalare tempestivamente le difficoltà, qualora insorgessero e mettessero in forse la realizzazione del Progetto.

Nel caso in cui gli Enti dovessero constatare la non osservanza del Documento di indirizzo progettuale, si attiveranno per cooperare con le Scuole e gli altri soggetti per individuarne le cause e superare gli ostacoli, riservandosi di rescindere l'accordo qualora non ci fossero le condizioni per una proficua collaborazione tra Enti e Istituzioni scolastiche.

art. 3

Per il raggiungimento delle finalità di cui al presente Protocollo, si dà rimando a successivi atti di competenza delle Parti e a eventuali accordi operativi.

**L'Assessora alle Politiche Educative
della Città di Torino**
Mariagrazia Pellerino

**Il Vicesindaco e Assessore alla Salute,
Politiche Sociali e Abitative
della Città di Torino**
Elide Tisi

Il Presidente della Compagnia di San Paolo
Luca Remmert

**Il Presidente Fondazione per la Scuola
della Compagnia di San Paolo**
Anna Maria Poggi

**Il Presidente dell'Ufficio Pio
della Compagnia di San Paolo**
Giovanni Tosco

**Il Direttore Generale dell' U.S.R. per il
Piemonte**
Fabrizio Manca

IL SAM INNOVA IL SAM

Proposta di Documento di indirizzo progettuale condiviso

I - IL SAM E' UN PATRIMONIO DELLA LOTTA AL FALLIMENTO FORMATIVO

Il progetto "Provaci Ancora, Sam !" (detto SAM) è:

- la più importante esperienza di lotta alla dispersione scolastica nel Nord Italia,
- la scuola italiana di II occasione e, insieme, un'azione di prevenzione che durano da più tempo e che hanno coinvolto, durante gli anni, in forme diverse, il maggior numero di ragazzi *drop-out* o a rischio di fallimento formativo,
- un importante esperimento, reso duraturo (e dunque passato da progetto a politica pubblica stabile entro il territorio torinese), volto ad affrontare un'emergenza non solo educativa ma relativa al carattere multi-dimensionale dell'esclusione sociale precoce rendendo esigibile il diritto inalienabile all'istruzione,
- un luogo privilegiato di confronto e cooperazione tra scuole, ente locale e privato sociale,
- un dispositivo operativo d'avanguardia, nel nostro Paese, nella collaborazione tra pubblico e privato tesa a finanziare azioni complesse direttamente riferibili al comma II dell'art. 3 della Costituzione,
- un cantiere entro il quale vi è stata formazione esplicita ed implicita per molte decine di docenti, educatori e altre figure professionali.

La storia del SAM è largamente positiva perché:

- ha riportato e/o tenuto a scuola e nella formazione professionale molte centinaia di ragazzi a evidente rischio di fallimento formativo,
- ha preso in cura, a più livelli e non solo relativi alla scuola, ragazzi in situazione di grande fragilità,
- ha, così, contribuito a ridurre danni personali e a salvaguardare diritti e coesione sociale,

- ha suscitato innovazione educativa e sociale,
- ha contribuito a determinare scelte positive di politica pubblica nel campo del diritto effettivo allo studio e della lotta alla dispersione scolastica in Italia,
- ha fornito materiali per la ricerca e per la riflessione pubblica su temi di grande rilievo quali la esigibilità dei diritti,
- ha sperimentato positivamente la collaborazione pubblico-privato su larga scala in campo educativo,
- ha spesso sostenuto la didattica per tutti e per ciascuno, il carattere comunitario dei luoghi educativi nella scuola e fuori, l'alleanza educativa tra scuola e famiglie, il lavoro degli educatori nelle scuole insieme a quello dei docenti pur nella diversità di ruoli, la costante attenzione alla formazione dei formatori, il rapporto tra processi concreti di *empowerment* locale e sviluppo delle politiche pubbliche, ecc.

II - SOSTENERE IL SAM ED INNOVARLO, AVVIARE IL TRIENNIO SPERIMENTALE 2015-2018

E' per questi motivi che tutti i partner del SAM intendono salvaguardare la continuità del progetto, continuare ad investire le risorse ad esso attribuite, dargli nuovo slancio innovandone finalità e indirizzi al fine di migliorarne le potenzialità di *policy* mirata all'integrazione e all'accompagnamento di bambini e ragazzi in situazione di fragilità socio-educativa e di rischio di precoce esclusione dalla scuola e dalla formazione.

Il nuovo SAM, con il presente documento di indirizzo, intende arrivare - nel corso del prossimo anno scolastico 2015-2016 - alle progettazioni operative bene articolate per realtà scolastiche (scuole autonome e reti di scuole aderenti al SAM) costruite insieme alle agenzie e organizzazioni del privato sociale dei relativi territori, sulla base delle finalità e degli indirizzi qui esplicitati.

Pertanto il presente documento di indirizzo progettuale è parte integrante dell'innovato protocollo d'intesa tra tutti i partner del SAM che viene firmato entro il mese di luglio del 2015.

Nel corso del prossimo anno scolastico, sulla base di questo documento e del protocollo d'intesa, è avviata una fase sperimentale triennale che vede la messa in cantiere delle azioni qui previste. A tal fine i partner intendono garantire un nuovo sistema di governance e coordinamento del Sam unitamente a stabili procedure di partecipazione e occasioni di formazione e riflessione e a setting di assessment e modalità di regolare documentazione di processi e prodotti e valutazione delle azioni messe in cantiere sulla base di finalità e indirizzi qui indicati nonché delle progettazioni articolate che, in continuità coerente con questo documento, verranno elaborate nei diversi territori.

Il programma di comune lavoro di ridefinizione di finalità, indirizzi e struttura del Sam nonché di condivisione partecipata con scuole e associazioni hanno, dunque, il senso di un processo partecipativo di innovazione sociale ed educativa. Il periodo settembre 2015 - gennaio 2016 intende, in tale prospettiva, essere dedicato alla progettazione dettagliata del nuovo Sam sulla base del presente documento per arrivare all'avvio della fase sperimentale operativa che riguarderà la fine dell'anno scolastico 2015-2016 e gli anni scolastici 2016-2017 e 2017-2018.

III - I PUNTI DI ACCORDO TRA TUTTI GLI STAKEHOLDERS

Per innovare il SAM i partner hanno potuto contare sul prezioso lavoro di esame dei risultati degli ultimi anni, di riflessione e di proposta da parte degli Assessorati del Comune di Torino all'Istruzione ed educazione e alle politiche sociali, della USR Piemonte, della Compagnia di San Paolo, Ufficio Pio e la Fondazione per la Scuola e da parte delle autonomie scolastiche e, in particolare, grazie alla raccolta sistematica di dati di analisi quantitativa e qualitativa, vagliati sulla base di punti di forza e delle criticità, da parte delle diverse istituzioni promotrici e del sistematico lavoro di revisione propositiva del progetto svolto dalla Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche di Torino e dalla sua commissione *ad hoc* nonché dalle puntuali analisi e i suggerimenti-proposte delle associazioni partecipanti al SAM.

Sulla base di questi ricchi materiali di riflessione e di proposta, le istituzioni promotrici concordano che:

- i diversi dispositivi del SAM (prevenzione primaria, prevenzione secondaria - tutela integrata 1 e 2 e CPIA nonché interventi specifici) rappresentano un unico insieme di politiche utilmente differenziate per finalità, assetti e compiti operativi, che danno una risposta articolata e flessibile ma coerente ai fenomeni del fallimento formativo e dell'esclusione da scuola e formazione per i soggetti più fragili destinatari delle politiche per l'istruzione/formazione e per l'integrazione sociale;
- e' un insieme, coerente, di più dispositivi con finalità di politica pubblica attuati grazie all'integrazione pubblico-privato, un partenariato unico in Italia per importanza e impegno economico, tra istituzioni pubbliche (Comune, Scuole, USR) e privato (Gruppo Compagnia di S. Paolo) che condividono una medesima ispirazione mirata all'integrazione, secondo quanto indicato dall'art. 3 della Costituzione, finalità e indirizzi progettuali comuni e un metodo di lavoro concordato;
- è un modello di intervento complesso di contrasto alla dispersione scolastica che è capace di rafforzare la sua riconosciuta validità perché sa favorire, appunto, l'inclusione in modi molteplici e flessibili, integrare attività scolastiche ed extra-scolastiche grazie ad azioni educative a scuola e nei territori di appartenenza di ragazzi e famiglie, adattarsi alle esigenze dei ragazzi e di ogni specifica scuola, favorire un promettente reciproco riconoscimento tra insegnanti ed educatori e di

integrarsi con la pluralità delle iniziative educative già attive nei diversi territori anche a supporto del SAM;

- è un progetto cittadino per combattere l'esclusione sociale ed educativa nella città di Torino ed anche per innovare gli approcci alle politiche per l'apprendimento e l'inclusione in una fase di passaggio dell'educare nel quale è importante per tutti - e non solo per i più fragili - ri-organizzare il come si impara e come si cresce tra scuola e fuori - un progetto che merita il mantenimento e consolidamento dell'investimento in risorse finanziarie e umane e promozione politica e culturale;
- va guardato, in modo rigoroso, nei suoi punti di forza e di debolezza e va innovato, salvaguardando con cura ciò che va bene e procedendo - di comune accordo e in modo partecipativo - ad una sua trasformazione migliorativa secondo modalità e tempi concordati;
- la trasformazione innovativa del SAM si fonda su un periodo di sperimentazione di tre anni (anni scolastici 2015/16, 2016/17, 2017/18) rigorosamente monitorata e vagliata, con, in particolare, un primo anno di vera e propria "messa in cantiere" che vede progettazioni dettagliate per scuole e relativi territori coerenti con gli indirizzi qui esplicitati e capaci di dare luogo a una sperimentazione secondo obiettivi specifici e protocolli di accompagnamento/assessment rigorosi, con il supporto di una regia cittadina che intende curare il coordinamento, l'avvio dell'innovazione, la formazione secondo un nuovo protocollo d'intesa.

IV - DIVERSI OUTCOME PER LE DIVERSE PARTI DEL SAM E DIFFERENTI ORIZZONTI DI INNOVAZIONE

Le parti diverse del SAM hanno attese diverse di innovazione e rafforzamento. In particolare:

1. Vi è un'articolata parte - la prevenzione secondaria - con la quale il SAM nasce e poi fa "fa scuola" in Italia che è una scuola di seconda occasione vera e propria secondo la dicitura dell'UE. E' stata ed è un'esperienza di successo che assolve ad una funzione riparativa attraverso i CPIA e la Tutela Integrata + altri dispositivi specifici. Tale parte - anche al vaglio di un'attenta analisi degli outcome - conferma di avere una struttura operativa e riflessiva fortemente rodada e ben performante che, a giudizio condiviso di tutti i partner, va rafforzata entro un impianto che è ritenuto valido.

Gli orizzonti di innovazione per questa parte del SAM riguardano:

- il consolidamento dell'organico come organico che deve diventare di diritto,
- una migliore messa a punto della supervisione e della formazione,
- un supporto alla ordinaria evoluzione in risposta ai nuovi bisogni.

2. Tutti gli attori in campo pensano che il SAM preventivo o prevenzione primaria sia un dispositivo di politica pubblica di decisiva importanza per la scuola, i territori e la città di Torino. Al tempo stesso ritengono che una trasformazione migliorativa della prevenzione primaria del SAM sia un'esigenza inderogabile. I dati raccolti con cura negli ultimi 18 mesi confermano una serie di riflessioni già ampiamente presenti e condivise ai diversi livelli del progetto, tra le diverse istituzioni, tra gli operatori e tra gli esperti che hanno lungamente seguito il progetto nel corso del tempo. Si tratta di dati quantitativi e qualitativi che mostrano una forte discrepanza tra finalità dichiarate e risultati del SAM preventivo, una debolezza nell'articolazione dei dispositivi, l'emergere di evidenti criticità in riferimento allo stesso protocollo di intesa condiviso, una difficoltà a mettere insieme, con costanza e coerenza, le azioni mirate ai più deboli nelle scuole e la generale necessità di innovare didattica e approcci pedagogici per tutti, in particolare secondo quanto previsto dalle Indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione.

Gli orizzonti di innovazione per il SAM preventivo riguardano:

- il periodo della stessa prevenzione in ogni realtà,
- gli assetti organizzativi e metodologici tra scuola e territorio e il rafforzamento delle sinergie tra scuole e associazioni,
- il potenziamento del carattere inclusivo del SAM grazie a una esplicita linea di indirizzo che intende legare programmaticamente il lavoro dedicato ai soggetti deboli a scuola con il lavoro generale di innovazione della didattica e degli assetti pedagogici delle scuole al fine di assicurare per tutti e per ciascun alunno i traguardi di competenze e conoscenze previsti dalle *Indicazioni nazionali per il curriculum del primo ciclo di istruzione*.

V - LE CRITICITA' DEL SAM PREVENTIVO DA AFFRONTARE

Gli orizzonti di innovazione del SAM preventivo sopra indicati intendono dare risposte a evidenti criticità emerse nel corso della comune riflessione da parte di tutti i partner.

Tali criticità sono:

- il numero elevato di bocciature nelle classi coinvolte in evidente incoerenza con le finalità del progetto;
- il rischio, anche involontario, di fare della classe SAM un luogo che concentra le difficoltà anziché rappresentare un luogo dove sperimentare migliore integrazione e lavoro didattico innovativo, d'accordo con la programmazione delle attività d'innovazione della scuola;

- più in generale, la difficoltà di utilizzare le esperienze di integrazione innovativa nelle classi Sam come patrimonio pedagogico dell'intera scuola;
- la difficoltà a sperimentare i modelli didattici laboratoriali proposti dal protocollo Sam in continuità nel tempo;
- la difficoltà di molti consigli di classe coinvolti nel Sam preventivo di agire rispetto agli obiettivi come *équipe* capace di condividere pienamente strategie ed azioni;
- la discontinuità degli interventi nel corso dell'anno scolastico ed il protrarsi della fase di osservazione con conseguente limitazione del tempo utile delle azioni di prevenzione e con l'ulteriore debolezza di una separazione osservazione/azione sconosciuta in letteratura;
- l'evidenza che un anno solo di azione preventiva non è sufficiente al fine di raggiungere gli obiettivi di forte prevenzione dichiarati dal progetto;
- l'evidente incongruenza tra l'impianto del curriculum verticale previsto dalle *Indicazioni Nazionali* e l'azione preventiva svolta nella sola prima media;
- la difficoltà nell'integrare, pur nella distinzione di ruoli e funzioni e pur in presenza di molte esperienze positive, le azioni e le modalità di intervento degli educatori e dei docenti;
- la evidente urgenza di integrare bene i progetti specifici dedicati a singoli alunni che il SAM segue e il lavoro delle scuole per sostenere i BES;
- la necessità di favorire l'ottimizzazione delle azioni da parte delle scuole aderenti che sono chiamate a usare il SAM e gli altri progetti al fine della costruzione di un progetto pedagogico di scuola;
- la evidente contraddizione tra la disponibilità di moltissimi dati e la loro comparabilità e fruibilità ai fini della riflessione dei diversi operatori e dell'autovalutazione e valutazione.

VI - FINALITA'

Il Sam Riparativo va consolidato secondo le finalità e gli attuali assetti. Va, poi, nuovamente posta l'attenzione (focus) sui ragazzini lontani dai circuiti formativi, quelli che sono veramente dispersi e dunque in situazione di marcata fragilità al fine di un loro urgente riaggancio sociale e formativo.

Il nuovo Sam Preventivo ha la finalità di strutturare - durante un periodo sperimentale di tre anni - un nuovo modello di intervento di "prevenzione lunga" del fallimento formativo nel delicato passaggio tra scuola primaria e scuola "media", d'accordo con ogni altra azione a favore dell'integrazione dei bambini e ragazzi in difficoltà.

Perciò intende concentrare l'attenzione (focus) - insieme - sulle azioni di accompagnamento educativo di bambini e ragazzi tra scuola e fuori-scuola e su un innovativo lavoro pedagogico e didattico per assicurare l'apprendimento delle competenze irrinunciabili del primo ciclo d'istruzione come condizione per favorire il successo formativo.

Il nuovo Sam intende promuovere un lavoro teso a una maggiore, regolare integrazione tra docenti ed educatori nel contrasto del fallimento formativo, in ogni territorio e nella città, nel lavoro quotidiano come nella riflessione, nella formazione e nella valutazione in itinere e finale della sperimentazione. Intende costruire lavoro di squadra e team integrati di professionisti integrati (educatori e insegnanti).

Intende inoltre promuovere occasioni regolari di confronto nazionale e anche europeo sulle strategie e le azioni integrate di lotta al fallimento formativo.

VII - INDIRIZZI PER IL TRIENNIO DI SPERIMENTAZIONE DEL NUOVO SAM

1. Per dare seguito alle finalità del nuovo SAM viene confermato l'investimento globale secondo un nuovo protocollo d'intesa che viene firmato da USR – Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, Comune di Torino – Divisione Servizi Sociali e Comune di Torino – Divisione Servizi Educativi, Compagnia di San Paolo, Fondazione per la Scuola, Ufficio Pio.
2. I partner rinnovano l'alleanza ai fini dell'integrazione educativa e sociale secondo le finalità sopraindicate e stabiliscono un comune coordinamento del nuovo Sam che prevede una Cabina di regia quale organo di coordinamento e co- responsabilità dell'indirizzo strategico del progetto, di rappresentanza istituzionale nei confronti di altri stakeholders, di monitoraggio dell'andamento complessivo, di proposta di iniziative e trasformazioni condivise, di approvazione e integrazione del bilancio, di creazione di procedure di assessment e valutazione, di comunicazione, studio, ecc.
3. I partner del nuovo SAM fin da subito facilitano i passaggi alle nuove modalità concentrando il lavoro di progettazione condivisa nell'a.s. prossimo 2015-2016, in particolare nel periodo 1/09/2015 - 31/01/2016 in modo differenziato tra Sam riparativo e preventivo pur nell'unità d'impianto coordinato.
4. Viene sostenuta la stabilizzazione delle risorse, anche in termini di organico di diritto, dedicate al SAM riparativo e per la Tutela Integrata, d'accordo anche con modalità più flessibili di coordinamento con l'IFP e viene confermato l'assetto di questa parte del SAM rafforzando supervisione e formazione. Per promuovere il rafforzamento del Sam riparativo viene convocata una conferenza programmatica di tutti gli attori e operatori del Sam riparativo da tenersi entro il 15 ottobre 2015 e che produrrà un articolato programma di lavoro d'accordo con i partner.

5. L'USR, d'accordo con le scuole autonome, con il Comune di Torino e con la Fondazione per la scuola favorisce e accompagna i processi di adesione e i successivi processi di co-progettazione delle scuole al nuovo Sam preventivo sulla base di questo documento di indirizzo. Il Comune di Torino stabilisce le modalità di adesione e anche di continuità delle associazioni al lavoro nelle scuole e nei territori sulla base di un innovato bando pubblico che deriva dal nuovo protocollo d'intesa tra tutti i partner. Nel periodo di avvio del nuovo SAM sarà curato l'ascolto delle associazioni ed il lavoro di raccordo, zona per zona, tra le associazioni e tra queste e le scuole al fine di rafforzare il flusso della comune analisi e della progettazione tra azione educativa e didattica e azione sociale, tra scuole e territorio, anche ai fini di una piena condivisione durante la fase di co-progettazione operativa (settembre 2015 - gennaio 2016).

6. L'assunzione del quadro di riferimento dalle *Indicazioni Nazionali per il primo ciclo* (MIUR, 2012), orienta la progettualità del nuovo Sam preventivo secondo tre direttrici forti, chiare e interconnesse: il diritto all'inclusione, la garanzia dell'apprendimento del sapere irrinunciabile e il diritto alla "nuova e piena" cittadinanza. La prima, ovvero l'attenzione a tutte le differenze e alle differenze di tutti, è finalizzata a garantire la messa in campo delle condizioni contestuali (in termini di risorse e di fattori facilitanti, umani e materiali) per il successo formativo di ciascun allievo, secondo le potenzialità di ciascuno; la seconda e la terza perseguono la realizzazione della piena partecipazione di tutti gli allievi, prima come studenti e poi come cittadini attivi e consapevoli. Così, il nuovo SAM preventivo intende misurarsi con l'accompagnamento educativo e con i processi di apprendimento di conoscenze e competenze irrinunciabili, dalla scuola primaria alla scuola media, nei diversi territori della città. Il lavoro dei docenti, pur curando gli aspetti di accoglienza e relazione educativa, si concentra, dunque, sul consolidamento del curricolo verticale nel gruppo classe secondo le indicazioni nazionali e prevede, dove necessario, anche interventi personalizzati attuati per piccoli gruppi sia di livello che misti. Così vuole rafforzare, da un lato, il lavoro a supporto del diritto all'istruzione tra scuola ed extra-scuola in ogni territorio; dall'altro lato intende formare una filiera di prevenzione lunga della dispersione e del fallimento formativo precoce negli IC aderenti e/o in reti tra scuole primarie e scuole "medie" nei diversi territori. Pertanto, negli IC e/o entro le reti tra scuole sarà costruita, in verticale, una filiera di classi SAM capaci di sperimentare approcci pedagogici e didattici trasferibili al resto della scuola e parte integrante del progetto-scuola che lavorino sulla prevenzione del fallimento attraverso modi nuovi di costruire il curricolo verticale integrando e supportando le parti deboli di ogni alunno e, al contempo, sostenendo le parti forti e attivando le parti non ancora conosciute/attivate di ogni alunno. L'azione in verticale così indirizzata non va intesa come un "percorso ghetto" o di recupero. Anzi, la frequenza del "percorso in continuità" - SAM è pensato in modo integrato e non ghettizzante e, dunque, innanzitutto come percorso progettato dai docenti dei consigli di classe e dalle scuole per rafforzare, in via

sperimentale, innovativa e trasferibile, la continuità del curricolo di base. Gli alunni e le famiglie che fanno questa esperienza devono davvero poterla pensare come un'occasione alla quale aderire liberamente e volentieri e le scuole devono poterla pensare come "palestra di innovazione" alla quale guardare, in modo organizzato, in un momento di trasformazione complessa dei modi di educare e apprendere. Al contempo tale "percorso in continuità" - SAM sperimenta le metodologie di prevenzione precoce che possano essere disseminate nell'insieme dell'IC o della rete e trovare forme importanti di confronto e coordinamento ulteriore, per territorio. E' fondamentale, da questo punto di vista, il lavoro, avviato da anni dal SAM, tra scuole e fuori scuola e il modello di integrazione tra azione dei docenti e azione degli educatori. La sperimentazione intende guardare con più cura che in passato, alle ricchezze di indicazioni pedagogiche che tale assetto di SAM può fornire in termini di articolazione di approcci educativi e modelli di intervento. Il nuovo SAM ha dunque l'ambizione di raccogliere la sfida dell'innovazione mettendo insieme accoglienza, compiti educativi tra scuola e fuori scuola soprattutto nelle aree di esclusione e disagio, innovazione educativa e didattica e rigore nel lavorare per assicurare il consolidamento del curricolo di base. Tutto questo significa che la sperimentazione triennale intende anche promuovere il nuovo SAM come progetto qualificante per la scuola e non soltanto come risorsa aggiuntiva con un'adesione al senso della sperimentazione innovativa che coinvolge l'intera comunità scolastica. La seria attivazione dei DS come guida della comunità-scuola d'accordo con l'USR rappresenta un passaggio decisivo in questa prospettiva. Il carattere fortemente innovativo della proposta spinge a pensare che le occasioni formative e di supervisione debbano essere curate con costanza, bene integrate con le attività formative ordinarie delle scuole e che si deve potere pensare a momenti e occasioni di confronto anche nazionale e di rendicontazione sociale del progetto.

7. Il nuovo SAM preventivo vuole, così, diventare un progetto innovativo davvero scelto da ciascuna scuola autonoma o rete tra scuole aderenti per migliorare gli approcci pedagogici e didattici a sostegno del successo formativo e dell'integrazione sociale ed educativa. Con il presente documento di indirizzo il nuovo SAM preventivo viene proposto a IC o reti di scuole primarie - "medie" le quali possono aderire alla fase di co-progettazione entro il 15 ottobre 2015 per svolgerla entro il 31 gennaio 2016. Il nuovo SAM viene, pertanto, attuato sulla base dell'adesione delle scuole alla sperimentazione triennale 2015-2018. A tale fine l'avvio del prossimo anno scolastico 2015/2016 vedrà:
 - a. un periodo di consultazione/formazione/informazione rivolta a tutti gli attori (dirigenti scolastici, docenti, educatori, operatori dei servizi), organizzato insieme con l'Ufficio Scolastico Regionale e il Comune di Torino che, già avviato nel mese di giugno 2015, si conclude il 30 settembre 2015;

- b. un periodo durante il quale saranno raccolte le formali adesioni al nuovo Sam, da parte degli IC e delle reti di scuole che può avviarsi anche nel corso del mese di settembre 2015 e deve concludersi al massimo entro il 15 ottobre 2015;
 - c. un periodo di progettazione (con possibile inizio già nel settembre 2015 e termine massimo entro gennaio 2016) che è accompagnato da un gruppo di regia-coordinamento cittadino che sosterrà, in modo partecipativo, questo processo, indirizzato dal presente documento e lo faciliterà fornendo un format-guida per la progettazione attuativa che verrà data alle scuole al momento della formale adesione al nuovo Sam.
 - d. entro il mese di ottobre 2015 sarà curato anche un documento e una procedura dedicata all'assessment/accompagnamento, alla documentazione e alla valutazione partecipata dei risultati della sperimentazione triennale.
8. L'elaborazione del progetto di sperimentazione/progetto operativo di ciascuna scuola o rete aderente vede la condivisione con le associazioni e gli altri attori attivi per il nuovo Sam nei diversi territori e riguarda:
- a. i modi di integrazione tra le classi SAM e le attività generali della scuola,
 - b. la costruzione del quadro orario Sam integrato tra dentro e fuori scuola e tra attività ordinarie e altre attività nelle classi Sam a scuola,
 - c. il format organizzativo scelto per la continuità verticale del nuovo Sam e le sue modalità di attuazione,
 - d. il lavoro a scuola e nei territori in relazione al Sam e in eventuale integrazione con altri progetti,
 - e. la previsione di specifici interventi ad personam da coordinarsi con le attività ordinarie della scuola in materia di integrazione, sostegno alle fragilità, bes, ecc.
 - f. le modalità attuative specifiche del SAM in relazione alle azioni educative e didattiche innovative sulla base del presente documento di indirizzo e degli obiettivi relativi alle Indicazioni nazionali,
 - g. le metodologie di sperimentazione legate a pratiche educative e didattiche , laboratoriali e innovative,
 - h. la costruzione, poi, da parte dei consigli di classe aderenti al SAM – d'accordo con la comunità –scuola- di un progetto didattico che individui obiettivi di apprendimento

(contenuti e competenza), strategie didattiche e metodologie, strumenti di monitoraggio, misurazione e valutazione in itinere,

- i. l'adesione alla formazione, alle forme indispensabili di riflessione sulle pratiche, ai processi di e autovalutazione e di valutazione della sperimentazione sulla base della puntuale declinazione degli obiettivi specifici della progettazione attuativa.
9. Il SAM preventivo è, così, pensato come dispositivo integrato con il progetto di scuola deciso dagli organi collegiali e ben coordinato con il lavoro ordinario delle scuole stesse per assicurare gli obiettivi delle *Indicazioni nazionali per il curricolo* e con ogni altro progetto adottato dalla scuola in modo da ottimizzare le risorse, potenziare l'offerta formativa, favorire il fatto che proprio la sperimentazione triennale SAM possa essere occasione per migliorare le competenze e l'efficacia della scuola nell'integrare tutti e ciascun alunno. La prima condizione perché ciò possa avvenire è di evitare che le classi Sam, anche involontariamente, diventino "classi-ghetto" nelle quali vengano di fatto concentrate troppe situazioni di fragilità; ogni classe in verticale Sam va intesa, invece, come centro di una sperimentazione triennale di istituto tesa a migliorare il curricolo verticale, le diverse azioni di integrazione e ad assicurare una migliore realizzazione degli obiettivi di apprendimento delle *Indicazioni nazionali* per ogni alunno. Il nuovo Sam Preventivo è pensato come un'occasione di attenzione all'innovazione della didattica in senso laboratoriale e di sostegno alle parti deboli ma anche a quelle forti di ciascuno. E' una prototipo sperimentale che presta particolare attenzione al raggiungimento delle competenze così come declinate nelle Indicazioni Nazionali da parte di ciascun alunno. Il lavoro di recupero delle strumentalità è particolarmente seguito. La registrazione dei progressi avviene anche con l'utilizzo del portfolio personale. Le bocciature, entro tale impianto pedagogico, appaiono fortemente incoerenti e la sperimentazione cerca anche di trovare forme di intervento alternative alla bocciatura.
10. Il nuovo SAM preventivo intende superare sia la tendenza a prolungare una fase meramente osservativa distinta in modo improprio da quella propositiva sia la tendenza a partire tardi nell'anno scolastico e a finire prima del termine dello stesso. Perciò Il SAM preventivo, dopo il primo anno di progettazione e inizio della sperimentazione, interviene su 9 mesi pari a 33 settimane effettive di attività annue con i bambini e i ragazzi. Così il quadro orario annuale del nuovo Sam preventivo intende articolarsi su 33 settimane. L'osservazione e l'azione avvengono contestualmente secondo le metodologie della ricerca-azione.
11. Per quel che concerne la disponibilità oraria delle associazioni, ogni classe del Sam preventivo dispone di un minimo-medio di 4 ore per ciascuna settimana. Dunque, ogni scuola che aderisce al nuovo Sam preventivo dispone di 16 ore settimanali per 33 settimane per un totale di 528 ore Sam

annuali, ulteriori rispetto all'orario scolastico, disponibili e utilizzabili in modo flessibile. Poiché una sperimentazione necessita di regolare riflessione sull'operare innovativo progettato, a queste viene aggiunta una "dote" ulteriore di 40 ore annue che sono dedicate al lavoro di progettazione, di integrazione tra docenti ed educatori, di messa a punto degli strumenti didattici innovativi, di cura del portfolio degli alunni e di altri strumenti di lavoro, documentazione, ecc. A tale dote-oraria del nuovo Sam, l'USR - entro le disponibilità previste dai processi di innovazione della scuola pubblica - favorisce l'acquisizione di un ulteriore numero di ore, da stabilire, perché le scuole o reti aderenti al nuovo Sam possano integrare l'azione del Sam stesso con i più generali processi di innovazione educativa e didattica delle scuole, con il lavoro dedicato all'integrazione, al contrasto della dispersione scolastica, alla programmazione di percorsi personali, bes, ecc., sempre coordinati con le azioni del nuovo Sam. In tal modo l'investimento in monte-ore annuo per il Sam in dote alle scuole o reti di scuole aderenti rappresenta davvero una credibile nuova base per l'innovazione, la formazione svolta come riflessione sulla pratica, fruita dalle scuole e dai docenti anche in modo integrato con la formazione ordinaria e con il lavoro entro altri progetti delle scuole autonome. Le attività SAM possono svolgersi sia in orario scolastico che pomeridiano e, in generale, piegando gli assetti orari e organizzativi al raggiungimento degli obiettivi dichiarati secondo una progettualità di istituto condivisa tra le diverse componenti del progetto.

12. Per quanto riguarda il "percorso preventivo in continuità" - SAM tra scuola primaria e scuola media entro l'IC o la rete di scuole aderente, esso viene comunque assicurato ma le modalità sono flessibili e vengono progettate da chi le attua. Così IC e reti progettano la propria articolazione in continuità verticale del nuovo SAM preventivo esplicitandone le ragioni sulla base dell'analisi dei contesti, delle specifiche esigenze, delle caratteristiche delle risorse professionali impiegate, delle tradizioni pedagogiche, ecc.. Dunque, l'utilizzo del "monte-ore annuo SAM" può essere declinato da IC e reti aderenti in più modi e "su misura". I due indirizzi che vanno rispettati sono: il "monte ore annuo SAM" e il fatto che i percorsi di "continuità preventiva" che si intendono sperimentare siano pensati almeno su tre anni in verticale e almeno con 1 anno nella scuola primaria. Ecco, in via esemplificativa alcune possibili articolazioni del nuovo SAM preventivo:

classi	ipotesi 1	ipotesi 2	ipotesi 3
IV primaria			
V primaria			
I media			
II media			
III media			

Altri assetti sono anche pensabili, se opportunamente progettati. Il mix tra numero di ore utilizzate dal monte-ore, le classi coinvolte, il numero di percorsi in verticale deve ragionevolmente trovare un punto di equilibrio con gli obiettivi dichiarati e da monitorare nel corso del triennio sperimentale.

Nel triennio sperimentale è anche possibile riservare una parte delle ore per eventuali interventi specifici da concordare con i percorsi/progetti pensati per gli alunni B.E..S.

13. Le scuole che attuano il Sam Preventivo condividono, per tutte le classi, un monitoraggio molto dettagliato di assenze e ritardi che vede un meccanismo di registrazione/notazione comune a tutta la rete del Sam. Inoltre attivano per ogni caso di assenze protratte e non giustificate degli interventi mirati di riconquista alla frequenza così come di acquisizione delle competenze irrinunciabili previste dalle Indicazioni Nazionali. Protocolli innovativi di registrazione e intervento sono parte stessa dell'elaborazione del nuovo progetto e della sua sperimentazione e saranno favoriti dalla regia del nuovo Sam..
14. E' indispensabile costruire un database condiviso ed affidabile. Atteso che ogni anno i partner già raccolgono, attraverso diverse modalità e con differente intenzioni, un capitale inestimabile di dati sugli alunni, le scuole coinvolte ed i risultati, è necessario rendere coerenti i criteri ed i modi della documentazione. Affinché tutti gli attori del progetto siano in grado di trarre il massimo vantaggio sia da un punto di vista organizzativo che scientifico da questa banca dati, che cresce di anno in anno, tutti le principali procedure compilative vanno svolte on line secondo una scelta di items e metodi condivisa e coerente. A tal fine la Fondazione per la Scuola, d'accordo con l'USR, cura la realizzazione di uno strumento di raccolta dati che sia digitale e consenta un'interfaccia facile e rapida.

VIII - UN SISTEMA DI IMPEGNI CONDIVISI

Sulla base della progettazione secondo gli indirizzi sopraindicati viene promosso e supportato un sistema di concorde adesione a un patto che richiede degli impegni che coinvolgono le diverse componenti:

- le istituzioni partner si impegnano a garantire una regia equilibrata, competente e costante, a informare, favorire partecipazione a tutti i livelli, coordinare strategie, metodologie, azioni e monitoraggio e ad assicurare la valutazione competente dei risultati e garantire continuità del lavoro;

- i dirigenti scolastici si impegnano a favorire innovazione, presentare e accompagnare il progetto, favorire formazione, monitoraggio e valutazione, individuare i consigli di classe impegnati e sostenerne il lavoro, assicurare buone procedure di coordinamento e confronto nelle loro scuole, mantenere sistematici contatti con la regia del Sam e con i partner e in particolare con i Servizi Educativi e dell'area minori dei Servizi Sociali circoscrizionali, ecc.;
- i docenti si impegnano a partecipare ai processi di innovazione, formazione, autovalutazione e documentazione della sperimentazione, a contribuire al coordinamento, attivare le strategie e le azioni improntate a inclusione e innovazione anche in relazione al PDP, a co-costruire progettazione e sinergia operativa e riflessiva con gli educatori, a promuovere un migliore rapporto con le famiglie, ecc.
- gli educatori si impegnano ad assumere un ruolo di raccordo tra scuola ed extrascuola, a seguire una formazione specifica, a lavorare in sinergia con il consiglio di classe condividendo con i docenti valutazioni in itinere e finali, compresi gli esami di licenza;
- le famiglie si impegnano a garantire la partecipazione sulla base dei patti educativi e a favorire la continuità educativa tra scuola e case nella differenziazione di ruoli e funzioni.